

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2019

NAZIONALE

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/02/2019	17	Resta di qualità malgrado Xylella <i>Redazione</i>	3
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Maltempo: ancora interventi vigili fuoco provincia Terni - Meteo Web <i>Redazione</i>	4
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Maltempo Roma, albero crollato in viale Mazzini: aperta indagine, si ipotizza il reato di lesioni - Meteo Web <i>Redazione</i>	5
meteoweb.eu	26/02/2019	1	"Entro 30 anni previsto un terremoto devastante in Giappone": uno studio del governo lancia l'allarme - Meteo Web <i>Redazione</i>	6
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Maltempo: mercantile danneggiato fa sosta a Pozzallo - Meteo Web <i>Redazione</i>	7
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Maltempo Roma: alberi e rami pericolanti, 200 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Violenta scossa di terremoto in Ecuador: "Nessun danno grave" [DATI e MAPPE] <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Soccorso alpino in azione per un'escursionista ferita a Monte Pellegrino - Meteo Web <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Maltempo Roma, Campidoglio: riaprono 5 parchi, altri gradualmente - Meteo Web <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	26/02/2019	1	Palermo, WWF: escursione a Valle Fico e Balzo Rosso - Meteo Web <i>Redazione</i>	12
ansa.it	26/02/2019	1	Maltempo: Costa, Comuni stanzino fondi per gestione alberi - Natura <i>Redazione Ansa</i>	13
ansa.it	26/02/2019	1	Febbraio chiude con 25 gradi - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	14
ansa.it	26/02/2019	1	Maltempo, i pompieri sui tetti di Palazzo Chigi - Italia <i>Redazione</i>	15
ansa.it	26/02/2019	1	Termoli, continua rimozione alberi e rami - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	16
askanews.it	26/02/2019	1	Escursionista ferita a monte Pellegrino, soccorso alpino in azione <i>Redazione</i>	17
blitzquotidiano.it	26/02/2019	1	Polignano a Mare, esce dall'auto per scattare il selfie con la mareggiata e...viene travolta dalle onde <i>Redazione</i>	18
blitzquotidiano.it	26/02/2019	1	Meteo, torna il bel tempo sull'Italia: temperature oltre i 20C, caldo quasi estivo <i>Redazione</i>	19
liberoquotidiano.it	27/02/2019	1	Palermo: turista straniera ferita durante un'escursione a Monte Pellegrino <i>Redazione</i>	20
liberoquotidiano.it	26/02/2019	1	Alpinismo, Daniele Nardi sul Nanga Parbat: nessuna notizia da 48 ore. L'ultima telefonata. "Meteo non buono" <i>Redazione</i>	21
liberoquotidiano.it	27/02/2019	1	Ambiente: alle 16 Conte presenta Piano su dissesto idrogeologico <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	26/02/2019	1	Previsioni meteo, febbraio sempre più folle. Fino a 22 gradi al Nord - Meteo <i>Quotidianonet</i>	23
quotidiano.net	26/02/2019	1	"Noi, suore di clausura a Norcia. Terremotate in un container" - Cronaca <i>Rita Bartolomei</i>	25
quotidiano.net	26/02/2019	1	Daniele Nardi, silenzio sul Nanga Parbat. Ansia per l'alpinista italiano - Esteri <i>Quotidianonet</i>	26
repubblica.it	22/02/2019	1	Sisma bonus, nuova Guida dell'Agenzia delle entrate-Repubblica.it <i>Redazione</i>	27
corriere.it	26/02/2019	1	Pakistan, non si hanno più notizie dell'alpinista italiano Nardi <i>Redazione Online</i>	28
ilgiornale.it	26/02/2019	1	Pisa, brucia le stergaglie e causa un incendio. Denunciato, accusa i Vigili del Fuoco: "Arrivati tardi" <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	L'Aquila, buche nelle strade: un centinaio di richieste di risarcimento danni <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	Daniele Nardi, l'alpinista è disperso da 48 ore sul Nanga Parbat. L'ultimo post: C'è un rombo sordo <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-02-2019

ilmessaggero.it	26/02/2019	1	L'impressionante salvataggio di uno sciatore travolto da una valanga <i>Redazione</i>	32
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	Alberi, dossier choc a Roma: Malati due su tre. Ecco le zone a rischio <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	Roma, emergenza alberi: Malati due su tre. Ecco le zone a rischio <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	Rita Dalla Chiesa mostra il terrazzo distrutto dal vento: A Roma si può vivere (e morire) così? <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	26/02/2019	1	Carpineto Romano donna salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	38
ilsecoloxix.it	26/02/2019	1	Catastrofi naturali change.org - Il sismologo Solarino: I libri scolastici insegnino come proteggersi <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	26/02/2019	1	Auto in mare, continuano le ricerche del disperso a Santa Maria La Scala <i>Redazione</i>	40
lastampa.it	26/02/2019	1	Incendiate due auto in viale Lungo Po Gramsci a Casale: una terza salvata dai poliziotti <i>Redazione</i>	41
linchiestaquotidiano.it	26/02/2019	1	Maltempo, tragedia ad Alvito: la Procura indaga per omicidio colposo <i>Redazione</i>	42
protezionecivile.gov.it	26/02/2019	1	La visita del Prefetto Mulas al Dipartimento della Protezione Civile <i>Redazione</i>	43
protezionecivile.gov.it	26/02/2019	1	Maltempo: venti di burrasca sul sud-Italia <i>Redazione</i>	44
protezionecivile.gov.it	26/02/2019	1	La Protezione civile incontra le realtà industriali del mantovano <i>Redazione</i>	45
vigilfuoco.it	26/02/2019	1	Ragusa, numerosi gli interventi dei Vigili del Fuoco a causa delle avverse condizioni meteo <i>Redazione</i>	46
ilfattoquotidiano.it	26/02/2019	1	Daniele Nardi e Tom Ballard stanno cercando di scalare il Nanga Parbat <i>Redazione</i>	47

Resta di qualità malgrado Xylella

[Redazione]

Facciamo chiarezza sull'olio, quello salentino e non solo, che viene prodotto laddove insiste il batterio della Xylella: è buono, anzi buonissimo. La Xylella non riguarda l'olio. Facciamo un esempio con le verdure che noi mangiamo: sono piene di Datteri che però non danno fastidio all'uomo, fa notare l'agronomo Giovanni Melcarne, presidente del Consorzio DOP Terra d'Otranto. Chiariamo bene che non è mai stato intercettato il batterio della Xylella Resta di qualità malgrado Xylella nell'olio ottenuto da piante infette e meno che mai nell'olio prodotto in Salento. L'olivo, giusto per fare un paragone, soffre di rogna e la conosciamo da sempre: non danneggia di certo l'uomo, prosegue Melcarne. Il problema gelata non va confuso con il problema della Xylella, perché il maltempo è un fattore transitorio e ha riguardato per lo più il barese. Invece, in Salento la Xylella non solo ha distrutto la produzione ma anche le piante, con un danno permanente. Il tutto accentuato dal fatto che la messa a dimora di nuove piante, in particolare per ulivi monumentali, non è certo cosa facile per le lungaggini burocratiche. I frantoi sono in ginocchio, perché sostengono spese fisse senza avere introiti. -tit_org-

Maltempo: ancora interventi vigili fuoco provincia Terni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: ancora interventi vigili fuoco provincia Terni
Terni: a causa della pericolosità di alcuni alberi danneggiati, ad Amelia è stato necessario chiudere via Nocicchia
A cura di Filomena Fotia
26 Febbraio 2019 - 14:22 [forte-vento-roma-44-640x317]
Valerio Portelli/La Presse
A causa dei danni provocati dal vento proseguono gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Terni: a causa della pericolosità di alcuni alberi danneggiati, ad Amelia è stato necessario chiudere via Nocicchia, su decisione dell'amministrazione comunale. Le avverse condizioni meteo hanno compromesso la stabilità di alcune piante che si affacciano sulla strada, come confermato dal sopralluogo della polizia municipale, intesa con i vigili del fuoco, ha spiegato l'assessore all'avviabilità, Avio Proietti Scorsoni.

Maltempo Roma, albero crollato in viale Mazzini: aperta indagine, si ipotizza il reato di lesioni - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma, albero crollato in viale Mazzini: aperta indagine, si ipotizza il reato di lesioni
La Procura di Roma ha aperto un fascicolo in relazione al crollo di un albero in viale Mazzini, che ha causato ieri il ferimento di due persone. A cura di Filomena Fotia. 26 Febbraio 2019 - 14:30 [A-cause-del-forte-vento-un-albero-] Vincenzo Livieri / La Presse. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo, al momento a carico di ignoti, in relazione al crollo di un albero in viale Mazzini (un pino di circa 30 metri) che ha causato ieri il ferimento di due persone, una in modo grave. Nel procedimento, coordinato dal procuratore aggiunto Nunzia Elia, si ipotizza il reato di lesioni. I magistrati hanno delegato le indagini alla Polizia locale per svolgere una serie di accertamenti e chiarire a chi spettasse la manutenzione dell'albero: se al servizio Giardini del Comune o a una società privata nell'ambito di un appalto.

"Entro 30 anni previsto un terremoto devastante in Giappone": uno studio del governo lancia l'allarme - Meteo Web

[Redazione]

Entro 30 anni previsto un terremoto devastante in Giappone: uno studio del governo lancia allarme. C'è oltre il 90% di possibilità che entro i prossimi 30 anni si verifichi un terremoto devastante in Giappone. A cura di Antonella Petris. 26 Febbraio 2019 - 17:52. Il terremoto sismografo paura. C'è oltre il 90% di possibilità che entro i prossimi 30 anni si verifichi un terremoto devastante in Giappone. Lo ha rivelato uno studio del governo, segnalando in prevalenza il rischio di un sisma di magnitudo fra 7 e 8 lungo la fossa che parte dalla costa est del Pacifico, dove la placca Nordamericana, quella Euroasiatica, quella delle Filippine e quella Pacifica si incontrano. Questo fenomeno chiamato subduzione è stato tra l'altro, il responsabile di numerosi terremoti, incluso il sisma del Tohoku nel marzo del 2011. Tra le regioni a maggior rischio quella di Aomori, e le prefetture a nord di Iwate e Miyagi. Il responsabile della ricerca, il professore Naoshi Hirata dell'Università di Tokyo, ha ricordato alle persone di rimanere sempre in allerta per il possibile verificarsi di un sisma di grandi proporzioni. Violenti terremoti sono avvenuti storicamente in Giappone con una frequenza di 90-150 anni. Nel Giappone si verifica il 20% delle scosse superiori a magnitudo 6 registrate ogni anno a livello mondiale.

Maltempo: mercantile danneggiato fa sosta a Pozzallo - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: mercantile danneggiato fa sosta a Pozzallo Il mercantile Hoegh London, domenica scorsa, a causa del mare in tempesta, ha richiesto assistenza alla Capitaneria per la sosta in rada nel porto di Pozzallo (Ragusa) A cura di Antonella Petris 26 Febbraio 2019 - 18:17 [833] Il mercantile Hoegh London, adibito al trasporto di automobili, battente bandiera norvegese, lunga 228 metri, proveniente da Tangeri e diretta in Turchia, domenica scorsa, a causa del mare in tempesta, ha richiesto assistenza alla Capitaneria per la sosta in rada nel porto di Pozzallo (Ragusa). Ieri una commissione di militari si è recata a bordo, accertando evidenti danni alle auto trasportate e la presenza di una fessura sulla paratia di sinistra, vicino alla linea di galleggiamento della stiva 3, causata dall'urto del carico nel corso della navigazione, che ha determinato l'entrata di acqua in stiva, provocando lo sbandamento della nave di alcuni gradi a dritta. La Capitaneria ha autorizzato nel pomeriggio di oggi l'entrata in porto del mercantile per le prime riparazioni necessarie, concordate con il Registro di classifica della nave e lo stato di bandiera, per ripristinare stabilità e galleggiabilità, per poi dirigersi verso uno scalo dotato di adeguati cantieri per le definitive riparazioni.

Maltempo Roma: alberi e rami pericolanti, 200 interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma: alberi e rami pericolanti, 200 interventi dei Vigili del Fuoco Sono oltre 200 gli interventi effettuati oggi dai vigili del fuoco di Roma. Di questi circa il 70 per cento di interventi per alberi, rami pericolanti, palicanne fumarie A cura di Antonella Petris 26 Febbraio 2019 - 19:21 [vigili-del-fuoco-640x313-640x313] Sono oltre 200 gli interventi effettuati oggi dai vigili del fuoco di Roma. Di questi circa il 70 per cento di interventi per alberi, rami pericolanti, palicanne fumarie e coperture in genere pericolanti per il vento.

Violenta scossa di terremoto in Ecuador: "Nessun danno grave" [DATI e MAPPE]

[Redazione]

Un forte terremoto si è verificato in Ecuador: l'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. Un terremoto magnitudo Mw 7.1 si è verificato in Ecuador, alle 11:17:22 ora italiana (05:17:22 ora locale), ad una profondità di 141 km. L'evento è stato localizzato dalla Sala Sismica INGV-Roma. I dati preliminari sul sisma nei pressi di Macas indicano che non ci sono danni gravi: lo ha reso noto il presidente dell'Ecuador Lenin Moreno via Twitter. Per approfondire <http://www.meteoweb.eu/foto/terremoto-ecuador-3/id/1225258/#77hM74AR4zXyAi14.99>

Soccorso alpino in azione per un`escursionista ferita a Monte Pellegrino - Meteo Web

[Redazione]

Soccorso alpino in azione per un escursionista ferita a Monte Pellegrino
A cura di Antonella Petris
26 Febbraio 2019 - 20:32 [IMG-20190226-WA0055-640x480]
Due squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano in azione a Monte Pellegrino per una turista straniera rimasta ferita mentre percorreva il sentiero della Valle del Porco. La donna, una turista cieca di 26 anni, stava compiendo un'escursione insieme al marito e due figli minorenni, senza alcuna guida locale. La famiglia era salita dalla Scala vecchia, visitato il Santuario e stava scendendo dalla Valle del Porco. L'incidente è avvenuto a circa un terzo del percorso. L'escursionista è scivolata in uno dei gradoni di roccia che si trovano lungo il sentiero procurandosi la sospetta frattura della caviglia destra. [IMG-20190226-WA0054-300x225] I suoi compagni hanno chiamato la centrale del 118 che, pochi minuti dopo le 18, ha allertato il Soccorso alpino. In pochi minuti quindici tecnici hanno raggiunto le Scuderie reali della Favorita, a monte delle quali inizia il ripido sentiero della Valle del Porco che lambisce il Gorgo di Santa Rosalia e finisce a poche decine di metri dal piazzale del Santuario. Da lì hanno raggiunto la ferita, hanno imbavellato e scesa a spalle fino alla piazzola delle scuderie dove ad attenderli era un'ambulanza del 118. Le operazioni sono state rese più difficoltose dal calare del buio e dalla vegetazione che restringe il sentiero. [IMG-20190226-WA0044-169] L'ultimo intervento del Sass a Monte Pellegrino risale al 10 febbraio scorso quando un escursionista palermitano di 87 anni era rimasto ferito in località Gorgo Rosso. In quel caso i tecnici del Soccorso alpino, trasportati da un elicottero del IV Reparto Volo della Polizia, si erano calati col verricello, lo avevano imbracato e portato a bordo per portarlo all'aeroporto di Bocca di Falco.

Maltempo Roma, Campidoglio: riaprono 5 parchi, altri gradualmente - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma, Campidoglio: riaprono 5 parchi, altri gradualmente Terminata l'ondata di Maltempo che ha investito la città con forti raffiche di vento, è stata firmata l'ordinanza sindacale per la riapertura di Villa Celimontana, Parco di Villa Leopardi, Villa Torlonia, Villa Mercede e Parco 19 Luglio. A cura di Antonella Petris 26 Febbraio 2019 - 21:18 [roma-piena-tevere-3-febbraio-2019-25-640x394] Valerio Portelli/La Presse Terminata ondata di Maltempo che ha investito la città con forti raffiche di vento, è stata firmata l'ordinanza sindacale per la riapertura di Villa Celimontana, Parco di Villa Leopardi, Villa Torlonia, Villa Mercede e Parco 19 Luglio. I restanti parchi e ville storiche saranno riaperti gradualmente man mano che saranno messe in sicurezza le aree e verrà ripristinata la normalità. Lo si apprende dal Campidoglio.

Palermo, WWF: escursione a Valle Fico e Balzo Rosso - Meteo Web

[Redazione]

Palermo, WWF: escursione a Valle Fico e Balzo Rosso Le escursioni del WWF continuano domenica 3 marzo con una facile escursione sui monti di Palermo. A cura di Filomena Fotia 26 Febbraio 2019 - 10:22

Le escursioni del WWF continuano dopo una pausa dettata dal maltempo dei giorni scorsi domenica 3 marzo con una facile escursione sui monti di Palermo. Il percorso inizia dalla Valle Fico, tra la borgata di Villa Ciambra e Altofonte. Lasciate le auto in contrada Valle Fico alle porte di Altofonte, si percorreranno facili sentieri in demanio forestale che attraversano le pendici dei monti di Palermo tra Altofonte e Belmonte Mezzagno. Pizzo di Valle del Fico, Cozzo Orecchiuta, Pizzo Orecchiuta quindi si raggiunge il punto massimo di livello a Portella Salvatore (570 m) dove insiste un serbatoio di captazione di acqua che serve parte della città di Palermo. Quindi spiega il WWF ci porteremo su un punto panoramico dove la vista spazierà sulla parte occidentale della città, ultimo lembo della Conca Oro, e sulla costa tirrenica fino alle coste messinesi, e le isole Eolie se saremo fortunati con la visibilità. Il percorso escursionistico di circa 13 km con dislivello minimo (si svolgerà ad una quota tra 400 e 500 slm), è ad anello, e tra piccole boscaglie e brullevallate, dove esplode la semplice bellezza della macchia mediterranea, ci porterà verso il versante orientale per concludersi alle porte di Villa Ciambra, ove insiste un ingresso su cancello forestale. Quindi si riprenderanno le auto. Si rientra a Palermo intorno le ore 16.30. Appuntamento per tutti in Via Ernesto Basile, piazzola adiacente ingresso Università e fermata metro Orleans, ore 8.30 partenza ore 8.45. **NON NECESSITA PRENOTAZIONE. PARTECIPA CHI SI PRESENTA ALL APPUNTAMENTO.** Il contributo per i non soci WWF comprende assicurazione ed è di 5 euro (3 per i soci). Obbligatorie scarpe da trekking e abbigliamento idoneo (giacca antivento/antipioggia e cappellino), utili bastoncini. Ogni altra informazione di dettaglio è reperibile on line nella pagina Facebook dell'associazione o sul sito.

Maltempo: Costa, Comuni stanzino fondi per gestione alberi - Natura

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 26 FEB - "L'alberatura isolata è di competenza comunale, e va controllata dagli uffici parchi e giardini dei Comuni. Occorre mettere queste risorse nel bilancio comunale. L'evento eccezionale rimane eccezionale, ma l'ordinarietà ci deve consentire di dire che gli alberi non crollano. La manutenzione ordinaria significa di non doverla poi fare straordinaria. Non è una vicenda legata a Roma, Napoli o Milano, è un discorso generale. Io li metterei i soldi in bilancio". Loha detto oggi a Roma il ministro dell'Ambiente, il pentastellato Sergio Costa, a margine della presentazione della Giornata del risparmio energetico "M'illumino di meno", venerdì 1/o marzo. (ANSA).

Febbraio chiude con 25 gradi - Piemonte

Il mese di febbraio finisce senza piogge e nevicate e con temperature sopra la norma, dopo un gennaio con una media di soli 10 mm di acqua, -84% rispetto alla serie storica. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 26 FEB - Il mese di febbraio finisce senza piogge e nevicate e con temperature sopra la norma, dopo un gennaio con una media di soli 10 mm di acqua, -84% rispetto alla serie storica. Oggi la rete Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha registrato un picco di 24.7 gradi a Vignale Monferrato (Alessandria), mentre nel centro di Torino è stata 20.1. La situazione meteo non dovrebbe cambiare fino all'inizio della prossima settimana quando - prevede Smi (Società Meteorologica Italiana) ci potrebbe essere il ritorno di qualche pioggia e un abbassamento delle temperature. Il report di Arpa su gennaio evidenzia un deficit di precipitazioni di 50,2 millimetri e 0.4 gradi in più di media, ma l'anomalia delle massime è stata di +1.4 gradi.

Maltempo, i pompieri sui tetti di Palazzo Chigi - Italia

Il forte vento dei giorni scorsi ha creato danni anche al palazzo del Governo (ANSA)

[Redazione]

Il forte vento dei giorni scorsi ha creato danni anche al palazzo del Governo (ANSA)--PARTIAL--

Termoli, continua rimozione alberi e rami - Notizie - Molise

Rimozione di alberi e rami pericolanti a Termoli dopo l'ondata di maltempo, con forti raffiche di vento, che ha interessato il litorale molisano. Continuano gli interventi dei Vigili del fuoco. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 26 FEB - Rimozione di alberi e rami pericolanti a Termoli dopo l'ondata di maltempo, con fortissime raffiche di vento, che ha interessato il litorale molisano. Continuano gli interventi dei Vigili del fuoco. La squadra è intervenuta oggi in via Catania per un arbusto in bilico e dei rami spezzati in via Elba. Calcinacci sono caduti in via Cleofino Ruffini e il personale, con l'ausilio dell'autoscala, ha eliminato tutte le restanti parti del cornicione del fabbricato, in attesa dei lavori di ripristino e manutenzione. Nel pomeriggio i pompieri sono stati chiamati in viale Pertinipertegole a rischio caduta. (ANSA).

Escursionista ferita a monte Pellegrino, soccorso alpino in azione

[Redazione]

Palermo, 26 feb. (askanews) Due squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano in azione a Monte Pellegrino per una turista straniera rimasta ferita mentre percorreva il sentiero della Valle del Porco. La donna, una turista cieca di 26 anni, stava compiendo un'escursione insieme al marito e due figli minorenni, senza alcuna guida locale. La famiglia era salita dalla Scala vecchia, visitato il Santuario e stava scendendo dalla Valle del Porco. L'incidente è avvenuto a circa un terzo del percorso. L'escursionista è scivolata in uno dei gradoni di roccia che si trovano lungo il sentiero procurandosi la sospetta frattura della caviglia destra. I suoi compagni hanno chiamato la centrale del 118 che, pochi minuti dopo le 18, ha allertato il Soccorso alpino. In pochi minuti quindici tecnici hanno raggiunto le Scuderie reali della Favorita, a monte delle quali inizia il ripido sentiero della Valle del Porco che lambisce il Gorgo di Santa Rosalia e finisce a poche decine di metri dal piazzale del Santuario. Da lì hanno raggiunto la ferita, hanno assicurato in barella e portata a spalle fino alla piazzola delle scuderie dove ad attendere un'ambulanza del 118. Le operazioni sono state rese più difficoltose dal calare del buio e dalla vegetazione che restringe il sentiero. L'ultimo intervento del Sass a Monte Pellegrino risale al 10 febbraio scorso quando un escursionista palermitano di 87 anni era rimasto ferito in località Gorgo Rosso. In quel caso i tecnici del Soccorso alpino, trasportati da un elicottero del IV Reparto Volo della Polizia, si erano calati col verricello, lo avevano imbracato e portato a bordo per portarlo all'aeroporto di Boccadifalco.

Polignano a Mare, esce dall'auto per scattare il selfie con la mareggiata e...viene travolta dalle onde

[Redazione]

di Veronica NicosiaPubblicato il 26 febbraio 2019 10:26 | Ultimo aggiornamento: 26 febbraio 201910:26[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Polignano a mare, sfida mareggiata per selfie e viene travoltaPolignano a Mare, esce dall'auto per scattare il selfie con la mareggiatae viene travolta dalle ondeBARI Ha deciso di sfidare la mareggiata per un selfie perfetto sul lungomare di Polignano a Mare lo scorso 23 febbraio, ma ha fatto un buco nell'acqua. Omeglio, è stata travolta da un'onda che ha superato gli scogli del lungomare e l'ha travolta. Qualcuno però si è accorto del tentativo della donna di scattare il selfie e ha pensato di documentare la scena, pubblicandola su Facebook dove è stata rilanciata da diversi gruppi locali dedicati proprio a Polignano a Mare. Nel video si vede la donna uscire dall'auto, rivolgere le spalle al mare e utilizzare uno smartphone probabilmente per scattare un selfie. Peccato che subito dopo un'onda infrange contro la scogliera, sollevando un muro d'acqua che le piomba addosso inondandola. Il risultato è un selfie decisamente bagnato e ironia degli utenti dei social che si sono scatenati contro il gesto della donna.[INS::INS]D'altronde il maltempo che ha interessato il sud Italia nel weekend del 23 e 24 febbraio ha provocato vittime e danni. Proprio per vedere da vicino il mare intempesta, tre giovani sono morti ad Acireale il 24 febbraio quando un'auto parcheggiata sul porticciolo è stata ingoiata dall'onda anomala e risucchiata in mare. La protagonista del video forse non immagina il rischio che ha corso sfidando la potenza della mareggiata che era in corso. Fonte Facebook/Radio Selene[INS::INS][INS::INS]

Meteo, torna il bel tempo sull'Italia: temperature oltre i 20C, caldo quasi estivo

[Redazione]

di Daniela LauriaPubblicato il 26 febbraio 2019 12:09 | Ultimo aggiornamento: 26 febbraio 201912:09[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Meteo, torna il bel tempo sull'Italia: temperature oltre i 20 C, caldo quasiestivoMeteo, torna il bel tempo sull'Italia: temperature oltre i 20 C, caldo quasiestivoROMA Torna a splendere il bel tempo sull'Italia. Un grande anticiclonesub-tropicale, alimentato da un mix tra aria oceanica e africana, staconquistando buona parte dell'Europa centro occidentale regalando di fatto un anticipo di primavera con temperature che vanno ben oltre le medie attese per il periodo e soprattuttoassenza di perturbazioni organizzate in arrivodall'Atlantico.Il sito www.ilmeteo.it comunica che grazie a questo anomalo anticiclonesull'Italia avremo una prevalenza di tempo stabile e soleggiato con solo pochenubi di passaggio almeno fino a venerdì 1 marzo. Anche le temperature sonopreviste in deciso aumento rispetto agli ultimi giorni e comprese tra i 15 e i22 gradi al Nord e sul versante tirrenico. Qualche grado in meno invece al Sudancora interessato da una ventilazione piuttosto vivace dai quadrantisetentrionali specie tra la giornata di martedì 26 e quella di mercoledì 27febbraio.[INS::INS]A cominciare dalla serata di venerdì 1 marzo assisteremo ai primi segnali disblocco, quando un flusso instabile in arrivo dal nordovest farà peggiorare lecondizioni del tempo portando piogge sparse in particolare al centro sud. Ancheper la giornata di sabato 2 marzo sono attesi rovesci e anche qualche temporaleintenso specie tra Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia.Poco da segnalare invece sul resto della Penisola ancora protetta in partedallo scudo anticiclonico. Domenica rapido miglioramento su tutti i settori conil ritorno del sole e temperature più che gradevoli. [INS::INS]Fonte: ilmeteo.it[INS::INS]

Palermo: turista straniera ferita durante un'escursione a Monte Pellegrino

[Redazione]

Palermo, 27 feb. (AdnKronos) - Due squadre del Soccorso Alpino e Speleologico Siciliano in azione a Monte Pellegrino a Palermo per una turista straniera rimasta ferita mentre percorreva il sentiero della Valle del Porco. La donna, una turista ceca di 26 anni, stava compiendo un'escursione insieme al marito e due figli minorenni, senza alcuna guida locale. La famiglia era salita dalla Scala vecchia, visitato il Santuario e stava scendendo dalla Valle del Porco. L'incidente è avvenuto a circa un terzo del percorso. L'escursionista è scivolata in uno dei gradoni di roccia che si trovano lungo il sentiero procurandosi la sospetta frattura della caviglia destra. I suoi compagni hanno chiamato la centrale del 118 che, pochi minuti dopo le 18, ha allertato il Soccorso alpino. In pochi minuti quindici tecnici hanno raggiunto le Scuderie reali della Favorita, a monte delle quali inizia il ripido sentiero della Valle del Porco che lambisce il Gorgo di Santa Rosalia e finisce a poche decine di metri dal piazzale del Santuario. Da lì hanno raggiunto la ferita, l'hanno imbavellata e portata a spalle fino alla piazzola delle scuderie dove ad attenderli c'era un'ambulanza del 118. Le operazioni sono state rese più difficoltose dal calare del buio e dalla vegetazione che restringe il sentiero. L'ultimo intervento del Sass a Monte Pellegrino risale al 10 febbraio scorso quando un escursionista palermitano di 87 anni era rimasto ferito in località Gorgo Rosso. In quel caso i tecnici del Soccorso alpino, trasportati da un elicottero del IV Reparto Volo della Polizia, si erano calati col verricello, lo avevano imbracato e portato a bordo per portarlo all'aeroporto di Bocca di Falco.

Alpinismo, Daniele Nardi sul Nanga Parbat: nessuna notizia da 48 ore. L'ultima telefonata. "Meteo non buono"

[Redazione]

Paura per Daniele Nardi, alpinista laziale impegnato insieme al collegabritannico Tom Ballard nella difficilissima scalata del Nanga Parbat, in Pakistan. Da 48 ore di loro non si hanno più notizie e il fatto che l'ascensione invernale avvenga in una via mai percorsa prima, lungo lo sperone Mummery, preoccupa ancora di più appassionati e familiari. L'ultimo contatto risale a domenica, quando Nardi ha chiamato la moglie dal Campo 4. "Siamo a circa 6.300 metri - aveva spiegato -, forse anche qualcosa in più, siamo saliti lungo un cammino diverso da quello fatto con Elisabeth. Siamo saliti leggeri ma ora scendiamo in fretta a C4, il meteo non è buono, nebbia, nevischio e raffiche di vento come ieri". Qualche ora dopo, un'altra chiamata alla moglie: "Siamo a C4, 6.000 metri, siamo molto stanchi. Questo bel meteo non ci fa salire lo Sperone con il sole. Valuteremo domani che strategia adottare". Lo staff di Nardi non drammatizza: il silenzio nelle comunicazioni potrebbe essere provocato dal maltempo o dalle batterie del telefono.

Ambiente: alle 16 Conte presenta Piano su dissesto idrogeologico`

[Redazione]

Roma, 27 feb. (AdnKronos) - Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, oggiterà alle 16 nella Sala dei Galeoni di Palazzo Chigi la conferenza stampa di Presentazione del Piano nazionale per la mitigazione del dissestoidrogeologico. Alla conferenza stampa -riferisce una nota- parteciperanno iministri dell Ambiente, Sergio Costa; dell Agricoltura, Gian Marco Centinaio;per il Sud, Barbara Lezzi; e il capo del dipartimento della Protezione civile,Angelo Borrelli.

Previsioni meteo, febbraio sempre più folle. Fino a 22 gradi al Nord - Meteo

Allerta meteo della Protezione civile per venti da forti a burrasca al Sud. Ma nel resto d'Italia temperature anomale e tempo stabile a causa di un grande anticiclone. Torna un po' di pioggia nel fine settimana, ma anche in questo caso Settentrione escluso

[Quotidianonet]

Allerta meteo della Protezione civile per venti da forti a burrasca al Sud. Ma nel resto d'Italia temperature anomale e tempo stabile a causa di un grande anticiclone. Torna un po' di pioggia nel fine settimana, ma anche in questo caso Settentrione escluso. Roma, 26 febbraio 2019 - Temperature totalmente fuori media quelle che si stanno registrando in buona parte d'Italia. Febbraio si chiude quindi in modo totalmente anomalo. E le previsioni meteo, in particolare per il Centro Nord, non vedono grossi cambiamenti in vista nell'immediato. Un grande anticiclone alimentato da aria subtropicale (mix tra aria oceanica e africana) ha conquistato buona parte dell'Europa centro Occidentale - dice IlMeteo.it - regalando di fatto un anticipo di primavera. C'è una totale assenza di perturbazioni organizzate in arrivo dall'Atlantico. Il sito comunica che grazie a questo anomalo anticiclone sull'Italia avremo una prevalenza di tempo stabile e soleggiato con solo poche nubi di passaggio almeno fino a venerdì 1 marzo. Anche le temperature sono previste in ulteriore deciso aumento rispetto agli ultimi giorni e comprese tra i 15 e i 22 gradi al Nord e sul versante tirrenico. Qualche grado in meno invece al Sud ancora interessato da una ventilazione piuttosto vivace dai quadranti settentrionali specie tra la giornata odierna e quella di domani, mercoledì 27 febbraio. Meteo: Italia nella TRAPPOLA di uno STRANO CALDO anticiclone. Vi sveliamo quanto durerà <https://t.co/lr7swY5X6L> pic.twitter.com/geNTmx3mhe Antartide, allarme Nasa: "Iceberg grande due volte New York a rischio distacco" L'ALLERTA PER IL SUD - Il Dipartimento di Protezione Civile segnala del resto che un flusso di correnti più fredde provenienti dall'Europa nord-orientale giungerà sulle aree ioniche, determinando dalla serata di oggi e nella giornata di domani, un rinforzo dei venti da Nord sulle regioni meridionali dell'Italia, in particolare su Puglia, Basilicata e Calabria. La Protezione Civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo avverse che prevede dalle prossime ore "venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Puglia, Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici, con possibili mareggiate lungo le coste esposte". Avviso di condizioni meteo avverse del #26febbraio per venti di burrasca e mareggiate al sud Italia?? <https://t.co/3Wfay4Nv5b#protezionecivile> pic.twitter.com/g8uKMsLGFB WEEKEND: CAMBIA, MA NON PER TUTTI - I primi segnali di sblocco da questa situazione fuori del comune - dicono le previsioni del tempo di IlMeteo.it - sono previsti a partire dalla serata di venerdì 1 marzo (inizio della primavera meteorologica) quando un flusso instabile in arrivo da Nord Ovest farà peggiorare le condizioni del tempo portando piogge sparse in particolare al Centro Sud. Anche per la giornata di sabato 2 marzo ci aspettiamo rovesci e anche qualche temporale intenso specie tra Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia. Purtroppo poco da segnalare invece sul resto della Penisola ancora protetta in parte dallo scudo anticiclonico. Domenica rapido miglioramento su tutti i settori con il ritorno del sole e temperature più che gradevoli. META' SETTIMANA - I prossimi giorni secondo il Centro Expert. Mercoledì 27 febbraio, tempo in prevalenza soleggiato con la presenza di nuvolosità di rilievo soltanto in Calabria, dove non si esclude qualche pioggia al mattino nel Reggino. A inizio giornata qualche banco di nebbia sulle coste venete in rapido dissolvimento ma di nuovo in formazione nel corso della notte successiva. Temperature in ulteriore aumento su regioni tirreniche e isole maggiori, in calo sul medio-basso versante adriatico a causa del rinforzo dei venti più freddi settentrionali, intensi specialmente su canale d'Otranto e Ionio. Moderato Maestrale sulle Isole maggiori. Giornata ventosa, quella di oggi, specialmente sulle nostre regioni meridionali. In particolare, in queste ore si segnalano venti da moderati a localmente forti di Maestrale su Molise e al Sud, orientali nel Canale di Sardegna. #venti pic.twitter.com/bn7LKYjMs7 Quella di giovedì 28 febbraio sarà un'altra giornata con tempo soleggiato e stabile su quasi tutte le regioni. Non si esclude qualche nebbia all'alba sulla pianura veneta e sull'alta Toscana. Nuovosità bassa insisterà per gran parte della giornata sulla

Liguria, dal pomeriggio potrà estendersi anche a Toscana e Umbria. Temperature in aumento sulle regioni del versante adriatico. Venti moderati di Libeccio sul mar Ligure, moderati da ovest sul mare di Sardegna con rinforzi di Maestrale dalla sera. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

"Noi, suore di clausura a Norcia. Terremotate in un container" - Cronaca

Vi portiamo nel "convento" delle Benedettine. La madre badessa: "Una scelta d'amore"

[Rita Bartolomei]

Vi portiamo nel 'convento' delle Benedettine. La madre badessa: "Una scelta d'amore" Norcia, 26 febbraio 2019 - Sono tornate a casa, a Norcia, nel giorno di santa Scolastica. Una data simbolica, lei era la sorella di San Benedetto. Le benedettine di Norcia dal 10 febbraio vivono la loro speciale clausura in un container. Una vita da terremotati - sorride suor Caterina. Bisogna adattarsi molto, stiamo cercando di organizzarci un po, siamo in nove, una piccola comunità, certamente non è facile. Il container sembra molto grande ma quando andiamo a stringere... Certamente una famiglia è sacrificata in una casetta, lo capisco. Ma le persone lavorano fuori, noi invece dobbiamo organizzare tutto qui. Per ora come lavoro esterno abbiamo un apicoltura. Andiamo in campagna. La nostra clausura è un po diversa da quella delle Clarisse e delle Carmelitane. I monaci possono uscire per necessità. è una parola che racconta questo ritorno. Per noi è un voto di stabilità, che non vuol dire soltanto rimanere in un luogo ma è la fedeltà alla scelta fatta, si racconta suor Caterina. Confida: Abbiamo avuto il desiderio forte di tornare, qualcuno ci ha detto che siamo state incoscienti ad affrontare la vita monastica in un container. Ci sono stanze doppie, guardaroba, studio, refettorio, cappellina. Ma soprattutto uno spazio laboratorio che abbiamo adibito ad accoglienza. Essere pronti ad accogliere i pellegrini. Questo è insegnamento più importante di San Benedetto. Quanto tempo dovremmo restare? Non lo sappiamo. Poi riflette sul messaggio che ci dà il terremoto. La voce calma, quasi un sussurro: Diamo sempre tutto per scontato. Poi quando perdiamo le cose, ci rendiamo conto di come stavamo bene... Ma alla fine tutto è relativo, la gioia come il dolore. Tutto è necessario, anche avere una bella casa e renderla sempre più accogliente, è giusto cercare di stare sempre meglio. Ma dovremmo fare una lista e mettere al primo posto quello che non passerà mai. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Daniele Nardi, silenzio sul Nanga Parbat. Ansia per l'alpinista italiano - Esteri

[Quotidianonet]

Da 48 ore non si hanno più notizie. L'ultimo contatto risale a domenica scorsa. Con lui l'inglese Tom Ballard. Le ipotesi del suo staff: maltempo o malfunzionamento delle batterie del telefono. Aosta, 26 febbraio 2019 - Ansia per Daniele Nardi, l'alpinista italiano impegnato nell'ascensione invernale del Nanga Parbat. Da 48 ore non si hanno più notizie del laziale, impegnato sulla montagna di 8.126 metri del Pakistan insieme all'inglese Tom Ballard. I due stanno salendo lungo lo sperone Mummery, su una via mai percorsa. L'ultimo contatto risale a domenica, quando Nardi ha chiamato la moglie da circa sei mila metri di quota, al Campo 4. Secondo lo staff della spedizione l'assenza di comunicazione da parte degli alpinisti potrebbe essere provocata dal maltempo oppure dalle batterie del telefono. Il post del 21 febbraio al campo base Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Sisma bonus, nuova Guida dell' Agenzia delle entrate-Repubblica.it

Tutte le regole per l'agevolazione fiscale. Sconti anche per chi acquista immobili in edifici interamente ricostruiti

[Redazione]

Chi può chiedere il sisma bonus, per quali lavori, e con quale aliquota. A queste domande risponde una nuova Guida dell'Agenzia delle entrate che fa il punto sull'agevolazione destinata a sostenere l'adozione di misure antisismiche sugli edifici situati sia nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zone 1 e 2), sia in quelle a minor rischio. Previsti anche sconti per l'acquisto di unità immobiliari all'interno di edifici interamente ricostruiti da imprese. Gli interventi che danno diritto all'agevolazione. Il sisma bonus può essere richiesto sia per gli immobili per uso abitativo sia per quelli destinati ad attività produttive agricole, professionali, commerciali. Gli interventi per i quali spetta l'agevolazione fiscale sono quelli di consolidamento realizzati sull'intero edificio. Di base è prevista una detrazione imposta del 50% su una spesa massima di 96.000 euro per unità immobiliare, da ripartire in cinque quote annuali di pari importo. La detrazione sale al 70% se gli interventi consentono il passaggio a una classe di rischio sismico inferiore e arriva all'80% in caso di passaggio a due classi inferiori. Anche per i lavori antisismici, come per tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, vale il principio secondo cui l'intervento di categoria superiore assorbe quelli di categoria inferiore ad esso collegati. Di conseguenza quando spetta la detrazione maggiorata, l'aliquota più elevata può essere applicata (sempre entro il tetto massimo) anche alle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria (tinteggiatura, intonacatura, rifacimento di pavimenti, eccetera) necessarie al completamento dell'opera. Obbligatorio anche in questo caso il pagamento con il bonifico dedicato alle ristrutturazioni. Lavori condominiali e cessione del bonus. In caso di lavori condominiali, poi, a fronte della riduzione di una o due classi di rischio le aliquote passano al 75% e all'85%. Per i condomini c'è anche la possibilità di cedere il credito d'imposta alla ditta che esegue i lavori. Interessati tutti i potenziali beneficiari della detrazione, compresi coloro che non potrebbero usufruirne in quanto non hanno sufficiente capienza nell'Irpef o non la pagano. Acquisto di case antisismiche. Quando poi i lavori sono effettuati da imprese tramite caso di demolizione e ricostruzione di interi fabbricati nei Comuni che si trovano in zone classificate a rischio sismico 1, il sisma bonus spetta agli acquirenti. Chi acquista nuovi immobili all'interno di questi edifici ha infatti diritto alla detrazione del 75% o all'85% sul prezzo pagato, a seconda del passaggio a una o a due classi di rischio inferiore. La Guida con tutte le regole è reperibile on line sul sito delle Entrate. Le critiche degli esperti. Il meccanismo del sisma bonus non convince però del tutto gli esperti. A lanciare allarme un appello pubblico firmato da diversi esperti di prevenzione sismica. Nel documento si chiede di modificare i criteri con cui viene assegnato il bonus in base alle mappe di pericolosità sismica, stabilendo la priorità per gli interventi nelle aree a maggior rischio (dove i terremoti sono più duri e più frequenti) e sostenendo gli abitanti più disagiati che vivono in quei luoghi.

Pakistan, non si hanno più notizie dell'alpinista italiano Nardi

[Redazione Online]

Ansashadow Stampa Email Da 48 ore non si hanno più notizie dell'alpinista laziale Daniele Nardi, impegnato nell'ascensione invernale del Nanga Parbat, in Pakistan. Assieme a lui è anche inglese Tom Ballard. I due stanno salendo la montagna lungo lo sperone Mummery, su una via mai percorsa. Leggi anche Parete inviolata e diritti umani: la sfida di Nardi, alpinista del SudL ultimo contatto risale a domenica, quando Nardi ha chiamato la moglie da circa sei mila metri di quota, al Campo 4. Secondo lo staff della spedizione, assenza di comunicazione da parte degli alpinisti potrebbe essere provocata dal maltempo oppure dalle batterie del telefono: Siamo in attesa di ricevere conferme sulla loro posizione, si presume che non abbiano segnale per comunicare il cielo è nuvoloso e quindi non si riesce a vedere oltre campo 3, si legge sul sito ufficiale dello scalatore. 26 febbraio 2019 (modifica il 26 febbraio 2019 | 19:41)
RIPRODUZIONE RISERVATA

Pisa, brucia le sterpaglie e causa un incendio. Denunciato, accusa i Vigili del Fuoco: "Arrivati tardi"

Dopo lo spaventoso incendio che lo scorso settembre distrusse 1.500 ettari di boschi e oliveti, oltre ad alcune abitazioni, le fiamme sono tornate a devastare i Monti pisani (

[Redazione]

A Pisa, negli stessi luoghi colpiti da un vasto incendio alla fine del settembre scorso, sono tornate le fiamme. Stavolta a causarle è un anziano di 80 anni. Denunciato, si è scusato ma ha accusato i Vigili del fuoco per il ritardo nei soccorsi. Dopo lo spaventoso incendio che lo scorso settembre distrusse 1.500 ettari di boschi e oliveti, oltre ad alcune abitazioni, le fiamme sono tornate a devastare i Monti pisani (leggi l'articolo). Stavolta, però, i piromani non c'entrano. Pare che tutto sia nato dall'imperizia di un uomo di 80 anni, che aveva deciso di bruciare un po' di sterpaglie dal proprio podere, senza tenere conto del vento. Dopo una giornata di lavoro l'incendio è sotto controllo, ma ci sono ancora fiamme attive. Il lavoro dei vigili del fuoco e dei volontari della Protezione civile, dunque, non è ancora finito. Il bilancio, nel momento in cui stiamo scrivendo, parla di 230 ettari di bosco distrutti. "Le operazioni di spegnimento e bonifica si protrarranno per tutta la notte", fanno sapere dal comando dei Vigili del fuoco. I carabinieri hanno denunciato un uomo, Mario Abbondanza. È lui che ha piccato il fuoco. Si è difeso così: "Qui se non bruci muori. Per sopravvivere devi tagliare e bruciare. Mi dispiace tanto per quanto successo: quando ho iniziato il falò vi assicuro non era vento". Poi, però, ha puntato il dito contro i soccorsi: "Se fossero arrivati prima il danno si sarebbe potuto evitare". Parole gravissime cui i Vigili del Fuoco hanno prontamente risposto: "La chiamata al 115 è arrivata alle 9 e 57 e alle 10 e 13 la prima squadra del distaccamento di Cascina era già sul posto". Tra la chiamata e l'intervento, dunque, sono passati sedici minuti. "Tutto documentato e a disposizione dell'autorità giudiziaria". In fiamme da questa mattina i boschi alle pendici del Monte Pisano in loc. Gli Scassi (PI): evacuate 10 famiglie nella zona coinvolta, tre canadair e quattro squadre a terra di #vigilidelfuoco sono impegnate nelle operazioni di spegnimento pic.twitter.com/Z0p5EExFj8 Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 25 febbraio 2019 incendioPisa

L'Aquila, buche nelle strade: un centinaio di richieste di risarcimento danni

[Redazione]

L'AQUILA - Dal 1 febbraio è il settore Opere Pubbliche del Comune che si sta occupando direttamente delle pratiche di richiesta risarcimento danni inoltrate all'ente dai cittadini per i danni subiti dalle proprie vetture a causa delle buche sul manto stradale comunale. Questo in base ad una riorganizzazione delle strutture, stabilito con apposita delibera. Viene facile intuire come il 2018 sia stato evidentemente un anno di stasi. In base a delle verifiche effettuate negli uffici, infatti, nessuna richiesta è stata evasa. Quelle inoltrate dai cittadini, ad oggi, sono circa un centinaio. Le Opere Pubbliche stanno tirando fuori di nuovo tutte le carte per valutare le richieste e risarcire i cittadini che ne abbiano effettivamente diritto. Vengono prese in considerazione le denunce solo se corredate da intervento dei Vigili, di altre forze dell'Ordine, foto e preventivi di spesa. Operazione che non dovrebbe impiegare molto tempo. I risarcimenti potrebbero aumentare se non si metterà mano seriamente alla questione strade. Si era partiti da una cifra più bassa, intorno alle trenta richieste all'inizio. Poi il peggioramento delle condizioni, anche a causa del maltempo, ha fatto il resto. A parte un intervento a Pettino in Via Antica Arischia che ha migliorato comunque le cose e qualche lavoro tampone il manto stradale in città, da est a ovest, è ridotto ad un colabrodo ovunque. Il ritardo si è motivato con il cattivo tempo che finora ha interessato il territorio. A primavera potranno iniziare gli interventi più cospicui, divisi in parti. La cifra totale dovrebbe aggirarsi attorno ai 2 milioni di euro. Nel primo appalto da circa 800 mila euro la cui gara è già stata espletata ci rientrerà di sicuro Via della Polveriera, le cui condizioni di pericolosità sono aumentate notevolmente. Probabilmente verrà inserita poi la strada che porta all'ospedale regionale San Salvatore che è ridotta malissimo. Dal momento che a maggio arriverà in città la tappa del GiroItalia si interverrà anche più vicino al centro storico nelle strade interessate dal passaggio dei corridoi come ad esempio in Via Castello e Via Lombardia che dunque resteranno fatte e saranno escluse dalla lista del secondo appalto. Nella seconda tranche dei lavori (si sta procedendo alla gara) ci sarà senz'altro Via della Comunità Europea a Pettino. Non si interverrà qui nella prima parte del piano degli interventi perché è il problema della rotaia della metro da coprire. Posto che smontare tutto costerebbe troppo (secondo una stima 120 euro a metro lineare) si lavorerà con una resina speciale per chiudere le rotaie ed evitare i problemi che ci sono stati in questi anni, un esperimento perché di casi simili non ce ne sono stati ma che dovrebbe funzionare ed impedire così al Comune un esborso notevole per le proprie casse. In altre strade interessate dallo stesso problema come come Via Roma si valuterà successivamente. Essendo zone cantiere non si vuole intervenire per due volte nella stessa area. Gli interventi dovrebbero riguardare anche altre arterie, sempre nell'ottica della sicurezza stradale spesso compromessa anche a causa delle cattive condizioni di salute delle strade cittadine.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Daniele Nardi, l'alpinista è disperso da 48 ore sul Nanga Parbat. L'ultimo post: C'è un rombo sordo

[Redazione]

L'ultimo contatto risale a domenica, quando Daniele Nardi ha chiamato la moglie da circa sei mila metri di quota, al Campo 4. Da 48 ore non si hanno più notizie dell'alpinista laziale, originario di Latina, impegnato nell'ascensione invernale del Nanga Parbat, in Pakistan. Assieme a lui c'è anche l'inglese Tom Ballard. I due stanno salendo la montagna lungo lo sperone Mummery, su una via mai percorsa. Secondo lo staff della spedizione l'assenza di comunicazione da parte degli alpinisti potrebbe essere provocata dal maltempo oppure dalle batterie del telefono. Daniele Nardi sta provando per la quarta volta l'ascesa al Nanga Parbat. I precedenti tentativi erano sempre falliti.

APPROFONDIMENTI CRONACA Alpinista muore sul Cervino, il compagno si salva: le immagini dei...
MONDO Simone La Terra, alpinista morto in Nepal L'IMPRESA Sul Nanga Parbat con Daniele Nardi, alpinista himalayano...
TRAGEDIE Valanga travolge sciatori: morto un ragazzo. Scalatore investito e...? Scivola in un canale ghiacciato: muore una alpinista di 44 anni L'ultimo post. Un rombo sordo mi fa pensare a grossi pezzi di ghiaccio che scendono dalla seraccata sommitale. Cerco di localizzare il suono e non mi sbaglio: il canale alla sinistra della nostra tenda viene sommerso da piccoli e medi pezzi di ghiaccio, più una certa massa di neve. Scrive così Daniele Nardi nell'ultimo post del 2 febbraio

Ultimo aggiornamento: 19:41 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'impressionante salvataggio di uno sciatore travolto da una valanga

[Redazione]

Questo video è impressionante: girato in prima persona da uno sciatore sulle piste del Park City, nello Utah (U.S.A.), vediamo il momento in cui viene travolto da una valanga di neve. Sono attimi di comprensibile terrore: lo percepiamo nella voce dell'uomo e lo suscitano le immagini in sé. Fortunatamente arriveranno presto gli amici a salvare lo sciatore e ne uscirà illeso.

Alberi, dossier choc a Roma: Malati due su tre. Ecco le zone a rischio

[Redazione]

Quasi sessantamila grandi alberi a rischio - perché malati, danneggiati o a fine vita - di cui appena il 10 per cento è stato interessato da potature, cure o altri lavori di manutenzione per evitare quei pericoli che puntualmente si manifestano a ogni ondata di maltempo, soprattutto se accompagnata da forte vento. Dopo l'albero caduto ieri in viale Mazzini, che ha causato due feriti, l'allarme arriva dalle ditte che si occupano di questi interventi, che hanno messo insieme i dati che riguardano il patrimonio verde della Capitale. Tra fondi mancanti, bandi che vanno al rallentatore e aree nelle quali c'è bisogno di permessi speciali per intervenire, le piante romane sono sempre più abbandonate a loro stesse. APPROFONDIMENTI IL CASO Pino sulle auto, paura a Roma: Andava abbattuto nel 2017 L'INCIDENTE Roma, crolla pino di 30 metri a viale Mazzini: due feriti gravi (foto... ROMACade albero a viale Mazzini, due feriti IL COLLOQUIO Albero crolla su auto a Roma, uno dei feriti: No alla visita... L'EMERGENZA Roma, crolla albero in viale Mazzini: due feriti (foto LEONE/TOIATI) PRATI Roma, albero caduto in viale Mazzini segnalato come a rischio: sul... L'EMERGENZA Roma, alberi crollati: rientro a ostacoli nelle scuole ROMA Oltre 100 alberi caduti: ecco le principali cause della caduta dei... ROMA Maltempo, chiuso il Cimitero del Verano MALTEMPO Roma, albero si abbatte su un'auto: morto l'uomo alla guida L'EMERGENZA Roma, crolla albero in viale Mazzini e schiaccia tre auto: due feriti... Pino sulle auto, paura a Roma: Andava abbattuto nel 2017 Albero crolla su auto a Roma, uno dei feriti: No alla visita di Raggi, pensi alla cura del verde I PROBLEMI Sono 82 mila gli alberi di taglia grande, sui 314 mila che compongono il patrimonio arboreo della Città eterna. Di questi, circa due terzi sono da considerare a rischio. In particolare, a quanto risulta, sarebbe malato il 10 per cento dei pini, mentre un platano su cinque a Roma sarebbe affetto dal cancro colorato, dovuto all'azione di un fungo parassita che attacca esclusivamente questo tipo di pianta. Nel I Municipio, degli ottomila alberi monitorati da un team di 4 agronomi, a partire dal settembre 2017, il 2 per cento è stato dichiarato da abbattere con emergenza. Ma non tutti gli interventi sono stati eseguiti, come dimostra il pino crollato ieri. E a marzo scadrà l'appalto con la ditta incaricata. I LAVORI In diverse strade a causare problemi agli alberi sono stati cantieri di rifacimento dell'asfalto e dei marciapiedi, che ne hanno reciso o danneggiato le radici. In casi come questi, spiegano i tecnici del settore, la potatura è ancora più urgente, per evitare il cosiddetto effetto vela, con rami e foglie esposti al vento senza adeguato sostegno sotto terra: una situazione che moltiplica il rischio di caduta anche dell'intera pianta. L'età media, peraltro, è piuttosto elevata: intorno 60 anni con punte, nelle zone più centrali anche di 80-90, quota che spesso coincide col fine vita. A peggiorare la situazione ci sono i due grandi appalti bloccati, quelli che dovrebbero assicurare una reale - e programmata - manutenzione del verde cittadino. In primis quello che riguarda il servizio per interventi di manutenzione delle alberature: una procedura aperta, dal valore di circa cinque milioni di euro, inserita nel dossier Giubileo del 2015, bandita ad aprile del 2017 e ancora non assegnata. Quasi due anni fa era stata lanciata anche la gara per i servizi di manutenzione del verde orizzontale - ossia giardini, aiuole e altre aree simili - per un valore di quasi 4 milioni: questa procedura si è conclusa, con l'assegnazione dell'appalto, ma le ditte vincitrici non hanno ancora firmato i contratti con l'amministrazione capitolina. LE ZONE Diverse le aree della Capitale che, negli ultimi giorni di forte vento, hanno mostrato particolare fragilità delle alberature: si va dai lungotevere - con particolari danni verificatisi su lungotevere in Sassia, nei pressi dell'ospedale Santo Spirito - all'Appia e alla Tuscolana, dalle Terme di Caracalla a via Cristoforo Colombo, dalla Salaria all'asse cors

o Trieste-viale Eritrea-viale Libia. Rischi molto diffusi a Prati, uno dei quartieri più alberati della città, soprattutto in viale delle Milizie, via Crescenzo e via Andrea Doria. Così come si sono rivelate particolarmente in pericolo le piante del Gianicolo. Caso a parte quello di Villa Borghese: è l'unico parco urbano che non può essere chiuso, per mancanza di una recinzione completa, ma presenta gli stessi rischi di tutte le altre aree verdi sferzate dal vento negli ultimi giorni.

Ultimo aggiornamento: 08:38 RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, emergenza alberi: Malati due su tre. Ecco le zone a rischio

[Redazione]

Quasi sessantamila grandi alberi a rischio - perché malati, danneggiati o a fine vita - di cui appena il 10 per cento è stato interessato da potature, cure o altri lavori di manutenzione per evitare quei pericoli che puntualmente si manifestano a ogni ondata di maltempo, soprattutto se accompagnata da forte vento. Dopo l'albero caduto ieri in viale Mazzini, che ha causato due feriti, l'allarme arriva dalle ditte che si occupano di questi interventi, che hanno messo insieme i dati che riguardano il patrimonio verde della Capitale. Tra fondi mancanti, bandi che vanno al rallentatore e aree nelle quali c'è bisogno di permessi speciali per intervenire, le piante romane sono sempre più abbandonate a loro stesse. APPROFONDIMENTI IL CASO Pino sulle auto, paura a Roma: Andava abbattuto nel 2017 L'INCIDENTE Roma, crolla pino di 30 metri a viale Mazzini: due feriti gravi (foto... ROMACade albero a viale Mazzini, due feriti IL COLLOQUIO Albero crolla su auto a Roma, uno dei feriti: No alla visita... L'EMERGENZA Roma, crolla albero in viale Mazzini: due feriti (foto LEONE/TOIATI) PRATI Roma, albero caduto in viale Mazzini segnalato come a rischio: sul... L'EMERGENZA Roma, alberi crollati: rientro a ostacoli nelle scuole ROMA Oltre 100 alberi caduti: ecco le principali cause della caduta dei... ROMA Maltempo, chiuso il Cimitero del Verano MALTEMPO Roma, albero si abbatte su un'auto: morto l'uomo alla guida L'EMERGENZA Roma, crolla albero in viale Mazzini e schiaccia tre auto: due feriti... Pino sulle auto, paura a Roma: Andava abbattuto nel 2017 Albero crolla su auto a Roma, uno dei feriti: No alla visita di Raggi, pensi alla cura del verde I PROBLEMI Sono 82 mila gli alberi di taglia grande, sui 314 mila che compongono il patrimonio arboreo della Città eterna. Di questi, circa due terzi sono da considerare a rischio. In particolare, a quanto risulta, sarebbe malato il 10 per cento dei pini, mentre un platano su cinque a Roma sarebbe affetto dal cancro colorato, dovuto all'azione di un fungo parassita che attacca esclusivamente questo tipo di pianta. Nel I Municipio, degli ottomila alberi monitorati da un team di 4 agronomi, a partire dal settembre 2017, il 2 per cento è stato dichiarato da abbattere con emergenza. Ma non tutti gli interventi sono stati eseguiti, come dimostra il pino crollato ieri. E a marzo scadrà l'appalto con la ditta incaricata. I LAVORI In diverse strade a causare problemi agli alberi sono stati cantieri di rifacimento dell'asfalto e dei marciapiedi, che ne hanno reciso o danneggiato le radici. In casi come questi, spiegano i tecnici del settore, la potatura è ancora più urgente, per evitare il cosiddetto effetto vela, con rami e foglie esposti al vento senza adeguato sostegno sotto terra: una situazione che moltiplica il rischio di caduta anche dell'intera pianta. L'età media, peraltro, è piuttosto elevata: intorno 60 anni con punte, nelle zone più centrali anche di 80-90, quota che spesso coincide col fine vita. A peggiorare la situazione ci sono i due grandi appalti bloccati, quelli che dovrebbero assicurare una reale - e programmata - manutenzione del verde cittadino. In primis quello che riguarda il servizio per interventi di manutenzione delle alberature: una procedura aperta, dal valore di circa cinque milioni di euro, inserita nel dossier Giubileo del 2015, bandita ad aprile del 2017 e ancora non assegnata. Quasi due anni fa era stata lanciata anche la gara per i servizi di manutenzione del verde orizzontale - ossia giardini, aiuole e altre aree simili - per un valore di quasi 4 milioni: questa procedura si è conclusa, con l'assegnazione dell'appalto, ma le ditte vincitrici non hanno ancora firmato i contratti con l'amministrazione capitolina. LE ZONE Diverse le aree della Capitale che, negli ultimi giorni di forte vento, hanno mostrato particolare fragilità delle alberature: si va dai lungotevere - con particolari danni verificatisi su lungotevere in Sassia, nei pressi dell'ospedale Santo Spirito - all'Appia e alla Tuscolana, dalle Terme di Caracalla a via Cristoforo Colombo, dalla Salaria all'asse cors

o Trieste-viale Eritrea-viale Libia. Rischi molto diffusi a Prati, uno dei quartieri più alberati della città, soprattutto in viale delle Milizie, via Crescenzo e via Andrea Doria. Così come si sono rivelate particolarmente in pericolo le piante del Gianicolo. Caso a parte quello di Villa Borghese: è l'unico parco urbano che non può essere chiuso, per mancanza di una recinzione completa, ma presenta gli stessi rischi di tutte le altre aree verdi sferzate dal vento negli ultimi giorni.

Ultimo aggiornamento: 09:05 RIPRODUZIONE RISERVATA

Rita Dalla Chiesa mostra il terrazzo distrutto dal vento: A Roma si può vivere (e morire) così?

[Redazione]

Anche Rita Dalla Chiesa alle prese con i danni del maltempo degli ultimi giorni. Le forti raffiche di vento hanno causato problemi all'abitazione della conduttrice: il suo terrazzo è quasi distrutto, come dimostra la foto pubblicata su Instagram. Ma lo sfogo di Rita va oltre e punta il dito contro la mancanza di cura del verde pubblico a Roma. I Pini che cadono come birilli a Roma scrive ancora su Instagram - Manca il personale per il Servizio Giardini. Le potature sono sempre state un optional. Le radici non hanno più spazio per estendersi, hanno sollevato marciapiedi e asfalto. Si può vivere (e morire, purtroppo,) così?. Foto: Kikapress/GettyImages Visualizza questo post su Instagram Il mio terrazzo mezzo distrutto e un albero completamente appoggiato sul palazzo di fronte. I Pini che cadono come birilli a #roma. Manca il personale per il #serviziogiardiniroma. Le potature sono sempre state un optional. Le radici non hanno più spazio per estendersi, hanno sollevato marciapiedi e asfalto. Si può vivere (e morire, purtroppo,) così?APPROFONDIMENTIIL CASOPino sulle auto, paura a Roma: Andava abbattuto nel 2017 NEWSRoma, emergenza alberi: Malati due su tre. Ecco le zone...Un post condiviso da Rita Dalla Chiesa (@rita_dalla_chiesa_official) in data: Feb 25, 2019 at 6:11 PSTLEGGI ANCHE: Roma, ecco le principali cause della caduta dei pini domestici in città >> Ultimo aggiornamento: 09:42 RIPRODUZIONE RISERVATA

Carpineto Romano donna salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico del Lazio è intervenuto ieri sera nel territorio di Carpineto Romano, in provincia di Roma, per soccorrere una donna 38enne escursionista infortunatasi in seguito ad una scivolata su di un pendio ghiacciato per quasi 100 metri. La donna si trova ricoverata con varie fratture al policlinico di Tor Vergata a Roma. Foto Luciano Scirba

Catastrofi naturali change.org - Il sismologo Solarino: I libri scolastici insegnino come proteggersi

[Redazione]

Stefano Solarino lancia una petizione al Miur, alla Protezione civile e alle case editrici: i testi insegnino a comportarsi in caso di alluvioni e terremoti. E la Regione promuove i suoi kit Articoli correlati allerta infinita non dà tregua al Nord. In Veneto ondata peggiore da 50 anni I manager: Dalla poesia alla fisica, aprite le menti Genova - Ben 31 allerte meteo solo nel 2018 sono davvero troppe. Ciò significa che il 10 per cento del nostro tempo siamo stati sotto ad una minaccia. Il che non è proponibile per una città dove si lavora, studia, si deve vivere in attività. Insomma, bisogna imparare a comportarsi: i libri di scuola dovrebbero contenere norme di autoprotezione. La petizione è questa. Stefano Solarino sismologo, primo ricercatore senior del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, non soltanto calcola e approfondisce le potenzialità catastrofiche di terra e acqua. Ma, lo sguardo oltre il laboratorio, è impegnato in una fervida campagna culturale: lancia appelli pubblici al Ministero dell'Istruzione, al Dipartimento della Protezione Civile e alle case editrici, gira le scuole, parla con i ragazzi, e ha appena dato alle stampe un libro I rischi naturali cominciano dal basso: educazione nella prevenzione delle catastrofi naturali (99 centesimi, Liberodiscrivere), testo che segue un provocatorio Dei rischi naturali non frega niente a nessuno, ovvero 112 pagine vuote, a smuovere la resilienza ai rischi naturali. Oltre a coltivare un blog, chiede appoggio alla sua petizione su change.org, (I rischi naturali a scuola) indirizzata al Miur, al Dipc, e gli editori, perché siano insegnate le norme di autoprotezione. Annotando che i testi dovrebbero portare, almeno in copertina, legende di autodifesa. Da che cosa? Da mareggiate, terremoti, alluvioni e frane, insomma da tutti quei fenomeni che, è amarezza dello scienziato, non si possono più definire naturali ma provocate e peggiorate da un'umanità irrispettosa. Ed esemplifica: Sul Bisagno erano orti e besagnini, fruttivendoli, non cemento. Lo scolmatore servirà sì, ma dobbiamo saperci comportare altrimenti è un palliativo. Se una volta pioveva molto e per lunghi giorni, e oggi invece le cosiddette bombeacqua buttano giù molta pioggia in tempo limitato, alzando il livello di torrenti e fiumi, fin dalla Materna va impartito il buon senso: in caso di pericolo, salire ai piani alti, non passeggiare per i ponti, non usare auto o moto. Tutte semplici regole che, all'indomani dei disastri, sembrano ovvie. A volte troppo tardi. Dal canto suo, la Regione con gli assessori regionali alla Protezione civile e alla Formazione Giacomo Giampedrone e Ilaria Cavo, ha aperto una campagna imparosicuro che al sito orientamento.liguria.it permette di scaricare un kit e un manuale per primarie e secondarie. Tema: le allerte meteo e i comportamenti da adottare. Ma Solarino punta all'obbligatorietà, non alla buona volontà dei docenti. Insomma, da più parti, si invoca il potere della comunicazione. Forse tenendo presente immagine esemplare dei bambini giapponesi che, alle prese con una scossa tellurica al giorno, prontamente indossano i caschi e si accucciano sotto ai banchi; tutto questo mentre, la scuola lo sa, gli oggetti pesanti sono posizionati in basso e ognuno è conscio della differenza tra rischio e pericolo. Le città consapevoli, a quanto pare, si ergono anche sulla cultura dei più giovani. Eppure, fa notare Solarino, nonostante il 92 per cento dei Comuni italiani abbiano steso un piano di protezione civile, quasi tutti dimenticano di segnalare zone di raduno e ricovero in caso di disastro. Scuole, uffici pubblici e supermercati raramente mostrano chiare segnalazioni. La campagna culturale di Solarino va avanti: la prossima scuola da visitare, il 13 marzo, sarà in Piemonte. Riproduzione riservata

Auto in mare, continuano le ricerche del disperso a Santa Maria La Scala

[Redazione]

Lo cercano dall'alba di ieri, con elicottero, il drone, le motovedette della Guardia costiera, i sommozzatori di vigili del fuoco e carabinieri. Ma di Enrico Cordella, 22 anni, nel mare di Acireale non è ancora traccia. I corpi della sua fidanzata, Margherita Quattrocchi, 21 anni, e del loro amico comune Lorenzo Agata, 27 anni, invece, sono stati recuperati ieri mattina, in due diversi momenti ma entrambi a un miglio e mezzo dal porto di Santa Maria La Scala, la frazione marinara di Acireale dove domenica pomeriggio l'auto dalla quale stavano ammirando la mareggiata, ferma sul molo del porticciolo, è stata trascinata in mare da un'onda enorme, uccidendo tutti e tre. Le operazioni di ricerca dei tre ragazzi caduti in mare a Acireale maltempo. Dopo il recupero della vecchia Panda verde, ieri pomeriggio sul fondale all'imboccatura del porto, oggi è stato recuperato il cofano e alcuni oggetti personali del ragazzo disperso. Sul molo, ad attendere notizie che non arrivano, ci sono i familiari di Enrico. Nessuno già da ieri si fa più illusioni ma si spera che almeno il mare ne restituisca il corpo, come ha fatto ieri con gli altri due sfortunati ragazzi. Enrico, Margherita e Lorenzo erano amici che, racconta chi li conosceva, spesso raggiungevano il piccolo porto di pescatori dalla vicina Acireale, dove vivevano tutti e tre e dove domattina, in un clima nel quale la mestizia si incrocia con la festa del carnevale che qui è enorme e spettacolare, si celebreranno due funerali: in cattedrale, alle 10, quello di Margherita; nella chiesa della frazione di Santa Maria degli Ammalati, mezz'ora dopo, quello di Lorenzo. Il clima di commozione che si respira ad Acireale stride con gli imminenti festeggiamenti del carnevale, che ad Acireale significa sfilate di carri allegorici e decine di migliaia di persone che arrivano ogni anno da tutta la Sicilia e pure da oltre Stretto. La fondazione che lo gestisce dedicherà ai tre ragazzi un momento in apertura dei festeggiamenti del giovedì grasso mentre gli amici dei tre ragazzi avrebbero voluto che almeno per quel giorno la festa si fosse fermata. Il sindaco di Acireale, Stefano Ali, ha proclamato per domani il lutto cittadino: sarà osservato un minuto di silenzio nelle scuole e negli uffici pubblici e ci sarà una commemorazione pubblica. A Santa Maria La Scala, inoltre, domani sera si terrà una fiaccolata. In mare, nel frattempo, le ricerche non saranno fermate.

Incendiate due auto in viale Lungo Po Gramsci a Casale: una terza salvata dai poliziotti

Molto probabile la matrice dolosa. A spegnere le fiamme i pompieri del distaccamento di Casale

[Redazione]

Rogo, di probabile origine dolosa, questa mattina alle 11 nel piazzale davanti al Castello, in viale Lungo Po Gramsci. Un passante ha visto fiamme e fumo uscire dal lato anteriore di due auto e ha dato allarme. Le fiamme hanno devastato una Fiat 500 Cl e una Citroen C3. Il pronto intervento delle volanti della Polizia, che hanno operato con due estintori, ha permesso di salvare una terza auto, una Fiat Panda, che si trovava parcheggiata in mezzo alle altre due auto. A spegnere le fiamme i pompieri del distaccamento di Casale. Sul posto anche la scientifica dei vigili del fuoco per appurare origini e innesto dei roghi. Le due auto coinvolte nel rogo hanno riportato danni gravissimi.

Maltempo, tragedia ad Alvito: la Procura indaga per omicidio colposo

[Redazione]

È stato il giorno del dolore e dell'addio a Carlo Diana, il 73enne morto ad Alvito per il crollo del muro in un'azienda agricola. Le esequie sono state celebrate ieri 15,30. intero paese si è stretto attorno ai familiari. Oggi, invece, sarà il giorno dell'ultimo saluto per Guido Alpassi, il 71enne di Veroli che ha perso la vita nello stesso tragico incidente. I funerali si terranno alle 15. Restano gravi le condizioni di uno dei due feriti. Intanto, la Procura di Cassino - come atto dovuto - ha aperto un fascicolo per omicidio colposo. Gli accertamenti da parte dei carabinieri sono in corso e - come avviene in questi casi - sarà nominato un perito che dovrà valutare la stabilità del muro dell'azienda agricola che è venuto giù per le forti raffiche di vento. Blocchetti di cemento che si sono sgretolati e che hanno investito quattro uomini che stavano contrattando l'acquisto del bestiame vicino al capannone. Avevano trovato un posto per ripararsi dal vento, invece due di loro hanno trovato la morte. Ancora una volta la provincia di Frosinone paga un prezzo altissimo in termini di vite umane a causa del maltempo, ma anche per la scarsa manutenzione di alberi, abitazioni e strutture pubbliche. Infatti i disagi, ancora ieri, erano tanti ed i Comuni sono stati impegnati nella conta dei danni: abitazioni isolate per via dell'interruzione dell'energia elettrica o del flusso idrico. Verifiche alle scuole e agli edifici pubblici in molti città e paesi della provincia di Frosinone, in particolare nella zona del Sorano e nell'area nord della provincia. Nella città volsca resta interdetto il cimitero, gli istituti scolastici invece saranno riaperti oggi ad eccezione del Plesso in località Campopiano che resterà chiuso anche oggi. A Isola del Liri gli amministratori invitano i proprietari di immobili prospicienti le aree pubbliche, in caso di pericolo imminente, a rimuovere quanto è di pericoloso. A Fiuggi si procede con la conta dei danni che, fortunatamente, non hanno interessato le scuole. Stesso discorso per il comune di Veroli. A Paliano, la stima in termini economici dell'ondata di maltempo si aggira intorno a 100 mila euro ed il sindaco ha già richiesto lo stato di calamità. Ad Alatri le scuole resteranno chiuse anche oggi (box pagina 3). A San Vittore del Lazio acqua ed energia elettrica sono tornate dopo 24 ore. Tanti i disagi per la popolazione. Stessa situazione a Pastena dove una trentina di famiglie sono rimaste senza energia elettrica per due notti consecutive. Il servizio è stato ripristinato solo ieri. Per il sindaco Arturo Gnesi, è stato un difetto di comunicazione con gli enti preposti al monitoraggio. Dopo tre segnalazioni telefoniche alla Sala Operativa della Protezione Civile di Frosinone sono state rassicurate che le comunicazioni erano state inoltrate. Intanto 30 famiglie da sabato e per due notti consecutive sono rimaste senza elettricità. Domenica sera, dopo la quarta telefonata, ho scoperto che il black out non era stato segnalato. In pratica, nessuno sapeva che a Pastena era un'emergenza. Per fortuna nel corso delle nostre verifiche non sono emerse particolari situazioni di criticità per i malati gravi altrimenti ci saremmo attivati autonomamente con i gruppi elettrogeni. DA L'INCHIESTA QUOTIDIANO, OGGI IN EDICOLA Redazione L'Inchiesta Quotidiano

La visita del Prefetto Mulas al Dipartimento della Protezione Civile

[Redazione]

26 febbraio 2019 Per la prima volta il nuovo Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha visitato la sede operativa del Dipartimento Stamani per la prima volta il nuovo Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha potuto visitare la sede operativa del Dipartimento della Protezione Civile in via Vitorchiano a Roma. Il Prefetto Salvatore Mulas, a capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco dai primi giorni di febbraio, è stato accompagnato da Fabio Dattilo, Capo del Corpo Nazionale, e dal Capo del Dipartimento Borrelli a visitare prima la Sala Situazione Italia poi le sedi del Centro operativo aereo unificato e del Centro operativo per le emergenze marittime. La visita del Prefetto Mulas è poi proseguita nel Centro Funzionale centrale meteo-idro, nel Sala del monitoraggio vulcanico e nella sala di coordinamento della rete accelerometrica nazionale. Il Prefetto ha avuto modo di salutare non solo i dirigenti e funzionari del Dipartimento della Protezione civile ma anche i tanti rappresentanti delle strutture operative del sistema di protezione civile che operano 24 ore su 24 nei diversi centri operativi. La visita di oggi èennesima dimostrazione della grande vicinanza e della stretta collaborazione quotidiana tra il Dipartimento della Protezione Civile e i Vigili del Fuoco, che operano quale componente fondamentale del Servizio nazionale della protezione civile e struttura operativa, e rappresentano una preziosa realtà insostituibile per il Paese.

Maltempo: venti di burrasca sul sud-Italia

[Redazione]

26 febbraio 2019 Possibili mareggiate lungo le coste esposte. Un flusso di correnti più fredde provenienti dall'Europa nord-orientale giungerà sulle aree ioniche, determinando dalla serata di oggi e nella giornata di domani, un rinforzo dei venti da nord sulle regioni meridionali dell'Italia, in particolare su Puglia, Basilicata e Calabria. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla serata di oggi, martedì 26 febbraio, venti da forti a burrasca dai quadranti settentrionali su Puglia, Basilicata e Calabria, in particolare sui settori ionici, con possibili mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti non è stata valutata per la giornata di domani, mercoledì 27 febbraio, alcuna criticità idrogeologica e idraulica sul territorio nazionale. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

La Protezione civile incontra le realtà industriali del mantovano

[Redazione]

26 febbraio 2019 Delegazione di piccola industria di Confindustria Mantova in visita nella sede operativa di Roma. Far crescere la collaborazione tra il mondo produttivo e il Sistema di protezione civile per diffondere la conoscenza dei rischi, dei territori e ridurre la vulnerabilità dell'Italia. È l'obiettivo dell'incontro che si è svolto oggi a Roma nella sede operativa di via Vitorchiano con una delegazione di piccola industria di Confindustria di Mantova, presieduta dal direttore del Ufficio II- Promozione e integrazione del servizio nazionale Agostino Miozzo. La visita di oggi, come ha sottolineato Miozzo, si inserisce in un percorso avviato dal Dipartimento della Protezione civile finalizzato a ridurre - in caso di emergenza - il gap tra le istituzioni, il mondo reale e quello produttivo. Il Dipartimento, infatti, intende dare - in caso di calamità - il suo supporto alle aziende italiane per riavviare il ciclo produttivo e con esso la ripresa dell'economia dell'intero territorio. Il fine è quello di scongiurare che le aziende stesse abbandonino il territorio con il possibile conseguente rischio di disgregazione del tessuto sociale. L'incontro è stata l'occasione per presentare le attività del Sistema nazionale e la sua organizzazione, con un sopralluogo nei centri operativi e di coordinamento. In particolare, la delegazione degli industriali mantovani ha visitato la Sala Situazione Italia: la struttura del Dipartimento che ospita il Sistema, il centro di coordinamento che riceve, richiede, elabora, verifica e diffonde le informazioni relative alle calamità o situazioni critiche sul territorio. Il Sistema, come è stato illustrato alla delegazione, è allertato e attivo immediatamente le diverse componenti e le strutture operative preposte alla gestione dell'emergenza per soccorrere la popolazione colpita, superare l'emergenza e fornire consulenze a tutte le amministrazioni del Servizio nazionale. L'incontro si è concluso con la visita degli altri centri di coordinamento: Centro operativo aereo unificato (Coau) e Centro operativo emergenze marittime (Coem).

Daniele Nardi e Tom Ballard stanno cercando di scalare il Nanga Parbat

[Redazione]

Sto tenendo gli occhi incollati su tutto quello che possa dare notizie di Daniele Nardi e Tom Ballard, impegnati in un'impresa difficilissima in Pakistan: arrivare in cima al Mummery, uno sperone di ghiaccio di mille metri che si trova sul Nanga Parbat, a 8.126 metri. Una scalata mai riuscita prima e dalle mille difficoltà. Quando sei sul Mummery tra l'altro non esiste neanche il posto giusto dove mettere la tenda. Bisogna rassegnarsi a stare sulle pietre, oppure a picco sul vuoto. Devi avere il coraggio di romperti le ossa sui sassi, per poi ripartire il giorno dopo e salire ancora, ha detto Daniele, poco prima di partire. Nardi è a capo di una spedizione di quattro persone. Oltre a lui e Tom, ottimo scalatore e fortissimo arrampicatore, ci sono anche i pakistani Rahmat Ullah Baig e Karim Hayat, due alpinisti locali molto preparati. In questi giorni hanno dovuto affrontare di tutto, perfino un terremoto. Problemi però che non hanno intaccato lo spirito dell'impresa. Abbiamo ballato un po' dentro le tende. Ci è venuto da ridere. Ci mancava solo il terremoto ha commentato Daniele, con il suo solito spirito. Comunque tra rinvii e problemi, sabato un entusiasta Daniele comunicava di trovarsi, lui e Tom, al Campo 3. La giornata è buona, fino a poco fa, era un po' di vento e nuvole in vetta, ma ora la situazione è decisamente migliorata. Siamo un po' stanchi perché abbiamo dovuto portare zaini pesantissimi per montare campo 3. Ora inizieremo a scavare per posizionarlo. Purtroppo, spiegano, le comunicazioni vanno e vengono, quindi non abbiamo il punto GPS aggiornato. Hanno fatto solo una piccola pausa al Campo 3, dopodiché hanno deciso di affrontare il grande mostro di ghiaccio e il motivo per cui loro erano lì: scalare lo Sperone Mummery. Nessuna comunicazione ancora dallo Sperone Mummery. Con molta probabilità Daniele e Tom si trovano in una zona con

Publicato da Daniele Nardi su Lunedì 25 febbraio 2019

Domenica, Daniele comunica che si trovavano a circa 6300 metri o forse anche qualcosa in più, precisa. Hanno fatto una strada diversa da quella affrontata qualche anno prima con Elisabeth Revol. Ve la ricordate Elisabeth? Era la compagna di cordata di Tomek Mackiewicz. Il meteo non è buono, è stata nebbia, nevischio e raffiche di vento, dice Daniele. Comincia l'attesa per la parte più difficile. Ma non arrivano comunicazioni dallo Sperone Mummery, probabilmente per assenza di campo nella zona in cui si trovano. La Gazzetta dice che sono a campo 4 e che l'unico GPS attivo è quello di Daniele stanno attaccando la cima a sorpresa secondo me, dice chi conosce bene Daniele. Che ci sia un gps attivo lo conferma anche il blog Alpinisti e montagna: Tom Ballard e Daniele Nardi ieri non sono riusciti a dare notizie di sé per tutta la giornata, scrivono. Con il versante Diamir nelle nuvole, anche dal campo base non erano giunte notizie, poiché i due alpinisti non erano avvistabili. Ora arriva la notizia che sono a Campo 4 e stanno bene. L'ultima affermazione non è confermata, aggiungono. Solamente, il satellitare di Nardi è risultato attivo, cosa che ieri non era avvenuta. Da questo si potrebbe dedurre che chi lo porta sia in movimento. Una notizia che ci rincuora. Il Nanga va preso con calma, te lo porti a casa con la pazienza e per sfinimento è il mantra di Daniele. Lui conosce bene quella montagna. E il suo quinto inverno tra quei ghiacciai. E sa come prenderla.